

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese
postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
pagina sotto la firma del ge-
rente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la
linea.
Per più inserzioni i prezzi sa-
ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Aprile

AMNISTIA?

Da tre mesi, o giù di lì, pende sul capo a cento e cento italiani, e pare che nozze principesche la precipiteranno senz'altro. E i cento e cento italiani, tra i quali noi ci onoriamo contare, saranno come chi dicesse graziosi.

Ora, come e perchè graziosi? Prima di tutto noi non abbiamo inteso mai bene, che dove regna la legge, dove la giustizia abbia escluso l'arbitrio, possano intervenire grazie, capricciose o interessate più o meno.

E chi ha chiesta la grazia? Nessuno, che si sappia, e non noi certamente. Perchè in verità se questo ministero trasformista poteva onorarci in qualche modo davvero, questo è avvenuto appunto quando, sequestrandoci e minacciandoci processi perchè onoravamo la memoria di Oberdank, ha reso evidente l'abisso che sta fra gli italiani e i valletti dell'Austria.

E poi, l'amnistia? Forse che noi ne avevamo bisogno, a parte anche il fatto che mai mai l'avremmo saputa o voluta impetrare. Ma forse, ripetiamo che noi ne avevamo bisogno? No, in fede nostra. Condannati, non ci saremmo reputati martiri seri, perchè ben altro hanno fatto per la patria i martiri veri, e perchè è troppo facile, in questi tempi di trasformismo austriacante, guadagnarsi processi.

Ma il fatto è che nemmeno la troppo facile gloria d'una condanna avremmo potuto ottenere. No: perchè S. E. Depretis può ben aver falsata la manifestazione della volontà nazionale, intrigando alla

Camera e costituendo una maggioranza bastarda che ha smentite le urne. La coscienza nazionale è rimasta italiana, e Mancini può bene gloriarsi di servir Vienna e Berlino, Depretis può ben aiutare la erezione di forche in Trieste, ma non osar di condurre a fine in Italia processi contro coloro che hanno stigmatizzata la politica estera, e onorata la memoria del martire.

O se l'osano una volta per saggio, ecco che i giurati di Parma, i rappresentanti della coscienza nazionale, protestano alla loro volta, assolvendo, contro il governo che serve l'Austria, che compensa i Borboni, che blandisce il Vaticano, che consegna Oberdank ai gendarmi austriaci, o quanto meno inchina il gran boia in Trieste, e processa chi ha onorato il martire.

Ora, dopo questo saggio fallito, converrebbe al governo ritentare altre prove? L'Austria ha ottenuta la soddisfazione voluta degli arresti di Roma, del processo a Carducci, dei sequestri ai giornali. O un governo abilmente servile vorrà guastare il ben fatto sinora, invitando i giurati ad assolvere ancora, vale dire a condannare di nuovo e valletti e padrone, vale dire a dichiarare che gl'italiani hanno compiuto il debito proprio protestando, costretti, contro l'offesa sanguinosa recata al sentimento nazionale, dall'Austria impiccatrice in paese italiano?

No, non è probabile proprio, ed è dunque probabile invece che l'amnistia la quale da tre mesi ci pende sul capo abbia a precipitare tra breve. Ma appunto in questa previsione c'importa stabilire, che nessuno dei minacciati ha mai chiesta la grazia, che tutti, e noi,

come ieri i processati di Parma, si avrebbe affermato il tributo di affetto a chi è morto per la patria irredenta.

E che il governo, evitando i processi, fa la grazia a sè stesso. Perchè lui solo ha ragioni per temer la giustizia.

Corriere Nazionale

TRIESTE E LA LINGUA ITALIANA

Sulla importantissima seduta comunale del 28 marzo della quale abbiamo già data notizia, la *Stampa* di Roma ha da Trieste 29 i seguenti particolari:

« Assai importante fu la seduta tenuta iersera dal nostro Consiglio comunale.

« Il segretario dottor Lanzi avendo data lettura in traduzione italiana di una nota del Governo marittimo relativa ai nuovi magazzini generali, diretta al Podestà e scritta in lingua tedesca, l'on. dott. M. Luzzatto prese la parola per far osservare, che era quella la prima volta in cui quel dicastero si rivolgeva alla rappresentanza comunale in lingua tedesca e che non poteva, a suo avviso, convenire al Consiglio che il suo silenzio dinanzi a questo fatto possa venire quando che sia interpretato come una implicita adesione, od in qualunque modo compromettere i diritti e le garantigie del comune. Rilevò non esistere alcuna disposizione che autorizzi il Governo marittimo ed abbandonare la via finora battuta, rivolgendosi alla rappresentanza comunale in una lingua che non è la lingua del Comune e neppure la lingua del paese. Aggiunse che confidava che sul terreno dell'autonomia e della nazionalità tutti i suoi colleghi si sarebbero trovati d'accordo, e fra le approvazioni del Consiglio, e gli applausi fragorosi e prolungati del pubblico dalle gallerie, concluse col proporre il seguente ordine del giorno:

« Visto che l'eccelso Governo marittimo invitava il Comune a nominare delegati a conferenze commissionali con atto redatto in lingua tedesca, il Consiglio della città deplora questo fatto, e mentre incarica il suo organo esecutivo di comunicare all'eccelso Governo marittimo che non potrà dare seguito in avvenire ad atti che gli pervenissero in lingua diversa dall'italiana, in considerazione dell'urgenza e dell'importanza del caso concreto, passa alla nomina dei delegati; riservandosi di avvisare ai modi perchè sia da ogni parte rispettata la lingua del Comune. »

Due giorni dopo, Bella stava inginocchiata su una sedia, dinanzi ad un crocifisso, e suo padre cieco lavorava in silenzio la sua rete.

Ad un tratto la preghiera della fanciulla venne interrotta da una voce robusta e giovinile, che gridava:

— Bella, Bella! Buone nuove figliuola mia. Dio ti ha esaudita.

— Lo zio Luigi! sciamò la giovinetta. Ciel! ho ben compreso quello che mi avete detto?

— Ieri verso sera gli emigrati vollero sforzare il blocco di Nieuport, saliti su tre barche, delle quali, una sola riuscì ad uscire in alto mare e a raggiungere le navi inglesi. Su quella barca fortunata era il signor di Milval, il quale se ne stava ritto in piedi, presso un albero, col suo fucile in mano. Se non l'avessi visto dappresso, l'avrei riconosciuto egualmente ai suoi capelli neri, che il vento faceva svolazzare intorno al suo capo. Lo seguì con sguardo inquieto, e non è a dire se il cuore batteva mi con violenza nel petto: temeva di vederlo cader morto, imperocchè una grandine di palle e di grossi proiettili gli fischiaiva intorno.

Credo in verità, Bella, che egli sia protetto da una potenza superiore, perchè lo vidi rimaner in piedi fino al momento che la barca si accostò alle navi inglesi.

Con grido di gioia ineffabile Bella

si lanciò allora verso il cieco, esclamando:

— Babbo! babbo! Iddio ci ha finalmente esauditi.

« Ma l'on. Luzzatto gli rispose che al disopra delle convenienze stanno gli interessi morali, l'onore, il diritto del Comune.

« Non riconosce nè lingua d'ufficio, nè lingua dello Stato, nè lingua della luogotenenza. Non vuol sapere altro se non che la lingua che si parla a Trieste è l'italiana. Ricorda infine che gli atti che sortono dalle luogotenenze non sono redatti in lingua tedesca quando si tratta di provincie slave o polacche.

« L'ordine del giorno dell'on. Luzzatto fu approvato dall'intero Consiglio (notizi che erano presenti ben 44 consiglieri) ad eccezione di due consiglieri eletti dal territorio, l'on. Nadlishek cioè e l'on. Nabergoi, noto oste e deputato al consiglio dell'impero, del quale pure voi vi siete occupati a proposito della sua ridicola interpellanza circa ai pescatori chiogetti. »

Processo Tognetti-Cocciapeller.

Udienza del 31 marzo

Fin dalle 9 la folla si accalca nel cortile dei Filippini. Gli imputati sono introdotti nell'aula alle 9 1/2, ammanettati due a due, e in mezzo a lunga fila di carabinieri. Le guardie di pubblica sicurezza unitamente ai carabinieri fanno il servizio dell'aula sotto gli ordini dei delegati di polizia e di due capitani di carabinieri.

Gli imputati seggono sul banco in quest'ordine: Tognetti, Capponi, Tagnani, Piergentili e Nelli. Il primo e l'ultimo sono vestiti di nero. Nelli porta anche i guanti neri.

Alle 10 precise entra la Corte.

si lanciò allora verso il cieco, esclamando:

— Babbo! babbo! Iddio ci ha finalmente esauditi.

Conclusione

— Sì, disse il vecchio farmacista, posando la pipa sul tavolo, scommetto che nessuno di tutti quelli i quali sono seduti nella taverna del *Leone bianco*, conosce una storia toccante e sorprendente come quella che conosco io.

— Ebbene, chi vi impedisce di raccontarla?

— Sapete bene che mi piace raccontare le mie storie con quiete e in tutti i loro particolari. Questa, di cui parlo, è abbastanza lunga, e tempo, raccontandola, di dover rimanere troppo tempo fuori di casa. Ciononostante, ed essendo che il signore, il quale ci ha fatto l'onore di una visita sì amabile e sì inattesa, pare desiderarlo, comincerò a dirlo su in fretta.

— Quarantasei anni or sono la maggior parte di voi non erano ancora nati, e difatti, se non m'inganno, di voi altri, appena quattro o cinque, hanno messo il naso in questo mondo prima del 1812. Mio zio, un farmacista, che non poteva sopportare altri odori che quello dell'arresto e del vino di Bordeaux, non voleva farmi

il presidente comm. Cardona annunzia che essendosi dovuto dispensare dal servizio alcuni giurati per motivi preveduti dalla legge è d'uopo procedere al sorteggio di sei nuovi giurati.

Prima di passare a quest'operazione il presidente domanda agli imputati le loro generalità.

Essi le declinano:

Tognetti Angelo fu Vincenzo di anni 34; commerciante, nato e domiciliato a Roma.

Capponi Ernesto fu Luigi di anni 40, da Roma, pittore.

Piergentili Domenico di Antonio di anni 32, da Genazzano, cocchiere.

Nelli Ernesto di Luigi di anni 30, di Firenze, maestro di belle lettere.

Tagnani Bernardino fu G. B. di anni 41 da Frosinone, scritturale.

Si procede quindi all'estrazione di sei nuovi giurati.

Al banco della difesa siedono solo i difensori, e gli imputati dichiarano di essere difesi solidalmente da tutti gli avvocati, che sono gli on. Tivaroni, Boneschi, Bertinelli, Zuccari, Cobovich, Mazza.

Fatto il nuovo sorteggio il presidente ordina all'usciera che vengano immediatamente citati i nuovi sei giurati e rinvia l'udienza al tocco.

Nel cortile si raggiira il sig. Cocciapeller accompagnato da tre signore. Qualche curioso lo segue. Cocciapeller prodiga i saluti e le scappellate, poi monta colla sua famiglia in una botte, e scampare.

Gli imputati sono ricondotti nelle loro celle dove è loro concesso di far colazione.

L'udienza è ripresa al tocco.

Si procede a porte chiuse al sorteggio definitivo dei giurati.

Le porte dell'aula sono nuovamente aperte.

Entra il pubblico ed entrano i rappresentanti della parte civile, avvocato Nasi, e Celli, procuratore, ai quali si è aggiunto l'avvocato Criscuolo.

Il presidente chiede nuovamente agli imputati le loro generalità e li interroga sui loro precedenti.

Tognetti dice di essere stato processato qualche volta per ragioni politiche ma non riportò mai condanne, tranne una di quaranta giorni di carcere per rissa, pena commutata con grazia sovrana in quella di lire 10 di ammenda.

Capponi risponde di essere stato condannato all'ammenda dal pretore per un diverbio con una guardia del Gianicolo.

ereditare i suoi barattoli e le sue ampolle odorose; perciò, deciso, saggiamente, di far di me un artista, mi pose a far il noviziato ad Anversa, presso un pittore paesista.

« Dopo qualche anno, un giorno di estate, in cui mi trovava da mio zio, mi posi in cammino, col pollice passato entro il buco della tavolozza, con una sedia piegantesi sotto il braccio, e me n'andavo, come l'avea ordinato il mio maestro, sulle dune a tirar giù dei bozzetti, che poi avrebbero dovuto servirmi a comporre dei quadri.

« Al terzo giorno mi sedetti sopra una piccola eminenza, dalla quale poteva ammirare una bella scena: da un lato migliaia di collinette di sabbia, parte ritte, parte rovesciate, parte accavallate le une sulle altre, come se i diavoli dell'inferno avessero con esse giuocato a' birilli; dall'altro, una sola eminenza verdeggiante, colorita con tutte le tinte che sono sulla tavolozza di un pittore, e che, in parola d'onore, rassomigliava a una vecchia tappezzeria stata appesa per cinquant'anni in una sala umida. Ai piedi di questa piccola altura si vedeva una casertina col tetto rosso, e con un camino che fumava.

(Continua.)

APPENDICE 54

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

Il giovane avea chinato il capo e pareva rimanere perplesso fra due opposti sentimenti; la sua esitazione, il suo stesso silenzio facevano credere che alla fine avrebbe accettato. Ciascuno poi degli astanti avea l'occhio fisso su di lui, ed aspettava con ansietà e col cuore palpitante... Ma Bella gli si gettò ai piedi, e rompendo in lagrime:

— Signor di Milval, disse, ve ne supplico in ginocchio, accettate! Date questa ricompensa alle mie cure, ai miei dolori, al mio affetto. Non rifiutate, non lottate inutilmente.

— Ebbene sì, accetto, ma non per me, bensì per voi e per i miei poveri amici, disse il giovane con un sospiro soffocato.

— Grazie, oh! grazie! sciamò la giovinetta. Ed ora sperate, perchè un buon angelo veglia su di voi...

— Venite, signor di Milval, disse il capitano prendendo per mano il giovane, seguitemi. Una scorta ed una trombetta sono pronte insieme alla bandiera bianca. E in meno di un

Tagnoni, Nelli, Piergentili, non ebbero a subire nessun processo e nessuna condanna.

L'avvocato Bertinelli a nome degli altri difensori annunzia che la difesa si costituisce in collegio.

Dopo di che il presidente ordina al cancelliere che proceda alla lettura dell'atto d'accusa che noi non riprodurremo avendolo riassunto ieri, e del quale riferiamo dunque le conclusioni soltanto:

In conseguenza

Tognetti Angelo fu Vincenzo d'anni 34, commerciante, nato e domiciliato a Roma.

Capponi Ernesto fu Luigi di anni 24, da Roma, pittore.

Piergentili Domenico di Antonio di anni 32, da Genassano, residente a Roma, cocchiere.

Nelli Ernesto di Luigi, di anni 30, di Firenze, residente a Roma, maestro di belle lettere.

Tagnani Bernardino fu Gio. Batta di anni 47, da Frossinone, residente a Roma, scritturale.

I primi quattro detenuti, il quinto latitante

sono accusati:

Il Tognetti di mancato omicidio volontario qualificato assassinio per premeditazione, per avere nella sera del 10 agosto 1882 in Roma previo disegno formato prima dell'azione di uccidere Francesco Coccapieller ricercato il medesimo per l'intera giornata col deliberato proposito di togliergli la vita, ed averlo finalmente aggredito la sera stessa nella osteria numero 23 in via Vittoria ed a sfogo di odio e di vendetta avergli con intenzione omicida esplosi quattro colpi di rivoltella che non l'uccisero per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà dell'imputato a cui nulla perciò rimaneva per sua parte onde mandare ad effetto la consumazione del reato, producendogli all'avambraio sinistro una ferita risanata nel periodo di otto giorni.

Il Capponi e Tagnani di correata nel mancato omicidio volontario qualificato assassinio commesso dal Tognetti in persona del Francesco Coccapieller, per aver scientemente e previo concerto aiutato ed assistito lo stesso Tognetti nell'atto in cui procedeva alla perpetrazione del reato.

Il Nelli e il Piergentili di complicità nello stesso reato per avere aiutato, istigato ed assistito lo stesso Tognetti nella perpetrazione di detto crimine.

Articoli 522, 528, 531, 97, 103 e 104 del Codice Penale e 437 del Codice di Procedura Penale.

Roma, 22 gennaio 1883.

Firmato: SERRA, S. P. G.

Terminata la lettura degli atti di accusa il presidente, dopo un breve riassunto dei fatti che costituiscono l'accusa, ordina l'introduzione dei testimoni.

È una processione interminabile, e non sono che quelli dell'accusa e della parte civile.

I testimoni della difesa verranno citati in seguito.

Fra i testimoni dell'accusa mancanti vi è sora Amalia Posen proprietaria dell'osteria in via Vittoria.

La parte civile presenta un certificato di malattia di costei dal quale risulta che è malata di artrite.

Manca anche la Rosina Vitali, donna di servizio in quell'osteria.

Il presidente nota che le donne hanno disertato (ilarità).

Manca anche il capitano Coppi redattore dell'Ezio, segretario di Coccapieller.

Un certificato medico dice che è affetto da sordità in entrambe le orecchie, ma che fra qualche giorno potrà presentarsi.

Coccapieller, guarito, — pare, — della sua dispesia salivale e dell'abbassamento di voce per il quale chiedeva al tribunale un rinvio, risponde all'appello con voce sonora.

L'udienza è tolta alle 4.

Corriere Interno

Roma, 31 marzo.

(Sti). — Provati a lasciare una valigia nel mezzo della strada. Quanti passano le girelleranno attorno, e facendo spallucce: è vuota; contiene un corpo di reato; l'ha smarrita un inglese, e via dicendo, — finché qualcuno le dia un calcio.

Immaginarsi poi la Valigia dell'Indie! — Tutti i giornali, li avete intesi, hanno ripetute su e giù le stesse cose, ma nessuno ha mostrato di saperne quanto basta per negare od affermare

recisamente. — Certo che gatta ci cova!

Due notizie che vi do per quello che valgono sono: un progetto d'iniziativa parlamentare per ricondurre al collegio uninominale; ed il prestito di 300 milioni che S. E. Magliani chiederebbe alla Banca Nazionale per aumentare la scorta metallica.

La prima notizia lascerò che si maturi, e riguardo alla seconda è meglio staccarla addirittura dalle frasi politiche.

Persuasi che, discussi i bilanci, rimarrà poco più di un mesetto per le riforme, e purtroppo sapendosi quanto sia corto per la Camera un mese, va da se che di tutte le leggi lungamente attese conviene sceglierne qualcheuna, ed accontentarsi per ora. Quali sceglieranno?... Presentate ad un ghiotto delle leccornie, ed egli adorerà questa e quella pur non sapendosi deciderà nella scelta. Le vorrebbe tutte, eppure finirà per scegliere la più scipita.

Pare quasi certo che si discuterà la tariffa doganale; la tassa militare, alla quale il Magliani ci tiene perché non saprebbe di dove spillare i dodici milioni necessari alla cassa militare: e poi la legge di pubblica sicurezza. Potrei, sul serio, garantire la veracità di queste notizie.

I comm. Randaccio ed Elena conferirono lungamente coll'ambasciatore di Francia per stabilire i principali criteri per la nuova convenzione di navigazione.

L'ambasciatore Nigra è stato richiamato per accompagnare il principe Amedeo; ma intanto si sussurra che gli verrà proposto di riprendere l'ambasciata di Pietroburgo.

L'ambasciatore Menabrea avrebbe pregato S. E. Mancini di lasciargli, alla prima occasione, fare delle esplicite dichiarazioni, onde togliere il malumore, che nei circoli politici si è manifestato dopo il famoso testo ufficiale. Che sul serio le bizzie della stampa parigina siano il riflesso dalla musoneria ufficiale?

Depretis

Il presidente del Consiglio, benché si può dire interamente rimesso, fu consigliato dai medici a non lasciare ancora per qualche giorno la casa.

La giunta per le elezioni

Alla seduta della giunta per le elezioni erano presenti soltanto Ferraciu, Lacava, Minghetti, Nicotera e Mantellini: mancava quindi il numero dei membri necessari per prendere una deliberazione.

Pei poveri Travet

In tutte le amministrazioni si lavora in questo momento per obbedire ad una specie di circolare, inviata dalla presidenza della Camera a nome della commissione parlamentare, incaricata dell'esame del disegno di legge già approvato dal Senato del Regno sullo stato degli impiegati civili. La commissione ha espresso il desiderio di avere un prospetto generale degli impiegati del Regno ripartiti per le tre categorie di concetto, di ragioneria e d'ordine, con la notizia dei rispettivi aumenti sia di numero sia di stipendio verificatisi in un decennio, confortata dalla citazione dei diversi organici, che per ciascuna amministrazione e ciascuna categoria d'impiegati furono pubblicati, con speciale avvertenza delle mutazioni in più od in meno sia per numero sia per spesa che ebbero cogli organici applicazione.

Emigranti

Parecchie centinaia di contadini,

tutti delle provincie meridionali, si trovano a Napoli, pronti a partire per l'America; si calcola che a quest'ora oltrepassino i sei mila.

Fare e disfare

Assicuratevi che un progetto di soppressione dello scrutinio di lista verrà presentato alla Camera.

Corriere Estero

Un discorso di Ferry

Presiedendo una grande tornata del Congresso delle Società scientifiche della Sorbona, Giulio Ferry pronunziò un'importante discorso. Concluse che lo spirito scientifico è il solo che possa combattere lo spirito dell'errore, cioè l'anarchia. Nel mondo moderno la scienza sarà la vera pacificatrice. La scienza e la repubblica hanno la medesima impresa: pace e lavoro.

Alla Camera austriaca

La riapertura della Camera a Vienna è fissata pel 5 aprile. L'ordine del giorno reca 38 petizioni chiedenti la astensione del lavoro nelle domeniche. Ve n'ha pure che chiedono si vietino agli ebrei della Russia di stabilirsi in Austria-Ungheria.

Libertà di coscienza

Ferry, ministro dell'istruzione e presidente del Consiglio, ha diretto una circolare ai prefetti che assicura piena libertà di coscienza nelle scuole agli allievi non cattolici.

Re Menelik

Notizie dall'Africa annunziano che la malferma salute di Giovanni d'Abissinia ne fa temere prossima la fine.

Gli succederebbe sul trono Menelik, il famoso re di cui tanto parlarono i nostri esploratori Bianchi, Chiarini, Matteucci, Antonelli, Gessi, Antinori, in virtù di un trattato secondo il quale il sopravvivate eredita gli Stati dell'altro.

Raccomandiamo questo modo di successione africana agli internazionalisti d'Europa; è un sistema anche questo di affratellare i popoli.

Corriere Veneto

L'ucciso di Mestre

Il Gervasio Crivellaro, ch'è oramai assicurato alla giustizia, continua a mantenersi negativo. La giustizia del resto ha tali prove lampanti a carico dello stesso, e talmente esuberanti che non v'ha dubbio saprà selcitamente rispondere alle esigenze di una intera popolazione, profondamente commossa da un fatto di cui non vi ha esempio nella cronaca dei nostri paesi.

Si procedette all'autopsia del cadavere del povero Bertoldo dai due medici dott. Girardon e dott. Galante in concorso del giudice istruttore, del pretore, del cancelliere e dell'autorità di P. S. Sul cadavere vennero riscontrate 5 ferite, di cui la prima alla nuca lunga 20 centimetri la quale è la principale, avendo cagionato lo staccamento di più della metà della testa dal busto! La seconda è lunga 13 centim. e larga 3, la terza e la quarta lunghe 10 centim., e la quinta larga 8 cent. Tutte queste ferite sono inferte al cranio.

Si ritiene che l'assassino abbia inferto il primo colpo con una coltellaccia da spaccar legna; il Bertoldo nel ricevere il colpo fatale deve aver portato istintivamente la mano alla nuca per pararlo. Infatti anche sul dorso della mano v'ha un taglio, non indifferente. Disgraziato!

Sappiamo che si è scoperto l'autore, di una delle due lettere anonime, il quale sarebbe uno dei due fratelli Bonaventura, già arrestati. Sembra però che sia esclusa l'idea di complicità diretta, e che si tratti d'una prestazione in buona fede nel raggio del Crivellaro.

Venne sequestrato un carretto che trovavasi in casa del Crivellaro, ancora lordo di sangue, sebbene accuratamente lavato.

Belluno. — Il Consiglio autorizzò la giunta a contrarre un prestito di 35,000 lire a breve scadenza per far fronte a lavori conseguenti dai

danni delle inondazioni.

La Direzione del Comizio agrario di Belluno si è fatta iniziatrice d'un meeting a favore della perequazione fondiaria e deliberò di invitare i deputati del Collegio ad intervenire.

Lunedì sera, mentre quattro minieranti stavano lavorando nel fondo di un pozzo nuovo dello Stabimento di Velleimperina di Agordo, si sprigionò improvvisamente un corso d'acqua con una grande quantità di gas non respirabile che in un momento ebbe ad espandersi per tutto il pozzo e la galleria.

I due più vicini all'uscita poterono scappare, ma gli altri due tentarono invano uscire anche essi e, perdute le forze, vi perirono asfissati.

Questi due poveri operai sono certi Oblato Matteo di Agordo e Andriolo Luigi della Muda, Comune di La Valle, entrambi di 55 anni circa.

Chioggia. — Sabato mattina è morto a Castellamare di Stabia, in età di 60 anni, l'on. Micheli, deputato di Chioggia.

Era ispettore delle costruzioni navali, e lascia un nome onorato nella storia della nostra marina.

Vicenza. — L'adunanza promossa dai presidenti dei Comizi agrari della Provincia per influire alla più sollecita adozione del progetto sulla perequazione fondiaria, ebbe luogo ieri ad un ora pomerid. nella sala della Banca popolare.

Parlarono applauditissimi il presidente dell'adunanza comm. Clementi, Orazio Trelli, l'on. Lucchini, il senatore Lampertico, ed aggiunsero opportune dichiarazioni i deputati Liroy e Cavalli.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal dottor Trelli col quale si fa voti perché sia eseguito un catasto unico geometrico e reclamasi frattanto un immediato sollievo d'imposta fondiaria per le provincie maggiormente aggravate.

Cronaca Cittadina

Il tempo che fa. — Che tempo eh! — oppure: che tempaccio! — oppure: che cosa ne dice di questo tempo!? — è la eterna sortita di chi non sa come attaccar discorso, ed alla quale tien dietro, secondo che il tempo è bello od è tempaccio, un dialoghetto molto interessante e soprattutto nuovo, sugli effetti della pioggia, che bagna probabilmente, dello scirocco che ammazza i nervosi, del sole che scotta.... d'estate, e sulle predizioni di monsù de la Drome.

Questo per attaccar discorso; poi viene il discorso, spesso non meno interessante.

Il cronista attacca, e finisce lì.

Dunque, che bel tempo, eh? che sole! che sereno! che venticello primaverile! È proprio il favonio che ha la missione amorosa di rapire il polline fecondatore ai pistilli di un fiore per portarlo negli stami di un'altro...

Vivvadio! abbiamo diritto ad un aprile splendido, che ci compensi del marzo gelido, nevoso, burrascoso, rabbioso, che abbiamo passato.

Per la perequazione fondiaria. — Ecco il testo dell'ordine del giorno deliberato dalle rappresentanze di tutte le Associazioni politiche cittadine:

Padova, li 31 marzo 1883.

Le presidenze dell'Associazione Costituzionale, dell'Associazione Costituzionale Progressista, del Circolo Italia, e dell'Associazione Savoia, nella seduta del 29 marzo corrente, presa cognizione dell'ordine del giorno dell'Associaz. Costituzionale 22 marzo

determinarono

di formulare una petizione al Parlamento che sia approvata non solo dalle Associazioni politiche cittadine ma possibilmente anche da altri sodalizi della Città e Provincia che per la loro indole abbiano interesse e rappresentanza nei riguardi della proprietà fondiaria, ed in essa petizione vengano espresse le richieste:

1.° Di una pronta perequazione provvisoria per quei compartimenti d'Italia che evidentemente sono con enorme eccesso gravati di contributo.

2.° Che sia poi regolarmente proceduto al Catasto unico italiano.

La petizione dovrà essere concordata e firmata dalle presidenze delle Associazioni politiche e dagli altri sodalizi, previa autorizzazione delle relative assemblee.

Avvertenza. — Le Associazioni politiche cittadine invieranno la petizione agli altri sodalizi appena concordata.

Che santo Municipio! — Un signore, il quale aveva bisogno di ritirare una carta dal Municipio, ne trovò chiuso il cancello, e gli fu detto che gli uffici non erano aperti oggi perchè giorno festivo.

Nel calendario civile del Regno d'Italia oggi è lunedì puramente e semplicemente, non giorno di festa. Bisogna dunque dire che il nostro municipio si regola sopra un particolare calendario cattolico apostolico romano. Non gli potrà mancare il regno dei cieli! E forse anche il collare.... dell'Annunziata. Difatti oggi si festeggia la Madonna in questa qualità pecuniaria, al Municipio ed in Chiesa.

Padova Cavalleria. — Sappiamo che uno dei nuovi reggimenti di cavalleria, che sono in formazione, e cioè il ventesimoprimo, si chiamerà Padova.

Laboratorio municipale per l'analisi delle materie alimentari. — Togliamo dalla Gazzetta Medica Italiana di Lombardia:

« Sia lode al nostro Consiglio comunale per aver votato l'istituzione del laboratorio municipale d'analisi dei generi alimentari. Il laboratorio ha sede provvisoria presso la Società d'Incoraggiamento, ed al presente limiterà il suo lavoro alle analisi del vino, dell'acqua, del latte, del burro, del petrolio, delle farine e del pane.

« Per le semplici analisi qualitative di un campione di queste sostanze è fissata la tassa di L. 2, e per le analisi quantitative per l'acqua, per il burro e per il petrolio la tassa è di L. 10, e per il vino, per il latte, per le farine e per il pane di L. 20.

« Ci auguriamo che fra breve la direzione del nuovo laboratorio riconosca la necessità di estendere le indagini analitiche tanto alle materie coloranti che vengono impiegate nella preparazione dei confetti e dei vini, quanto alle sostanze farmaceutiche.

« Un altro laboratorio municipale, inteso al medesimo scopo, verrà presto istituito in Roma, e sia lode a quel Consiglio comunale per avere per ciò disposto la somma di L. 50 mila.

« E che il buon esempio trovi imitatori, poichè è certamente questo il miglior mezzo per combattere le frodi commerciali oggidì tanto ardite quanto dannose. »

Il nostro Municipio pure ha deliberato una istituzione consimile. Ma on. Assessore per l'igiene! 2000 italiane lire sono sufficienti allo scopo? Al Bassanello, può darsi.

Società Veneta. — Ci si comunica che nei locali della Società Veneta di costruzioni ebbe luogo una riunione di capitalisti allo scopo di gettare le basi per la costituzione di un gruppo veneto, il quale, capitanato dal comm. Vincenzo Stefano Breda, si propone di partecipare alle trattative col Governo per l'esercizio delle ferrovie.

Ci si assicura che oltre le cospicue adesioni già raccolte, gl'intervenuti si riserveranno d'ottenere ulteriori.

Dazio Consumo. — Prodotto del marzo 1883 L. 126,299:82

» 1882 » 125,677:03

In più nel 1883 » 622:79

Prodotto del primo trimestre dell'anno 1883 L. 391,234:80

1882 » 378,499:49

In più nel 1883 » 12,735:49

L'esattoria comunale, per il quinquennio da 1 gennaio 1883 a tutto l'anno 1887, è stata assunta dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti, la quale con atto regolare debitamente omologato, delegò a rappresentarla i signori Sandri Ruggero ed Alessandrini Alessandro.

L'ufficio esattoriale posto in via dei Servi ai N. 1070, 1071 resterà aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, eccetto i festivi.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d'Assise nella 1ª sezione del 2º trimestre 1883: Al 10 aprile contro Franco Antonio per ferimento; difensore avv. Stopato.

11 e 12 id. contro Veronese Angelo, Migliorini Natale, Durello Maddalena, Fornasiero Anna e Morato Maddalena per furto; difensori avv. Sacerdoti e Monici.

13 e 14 id. contro Adolfo Andrea e Tedesco Vittorio per furto; dif. avv. Marin e Castori.

17 id. contro Gradin Giuseppe per omicidio; dif. da destinarsi.

18 id. contro Maretto Natale per omicidio; dif. avv. Cosma.

20 id. contro Molena Valentino latitante, per furto.

21 id. contro Ziliotto Luigi per falso; dif. avv. Moro.

24 id. contro Bernardi Gio. Maria per furto; dif. da destinarsi.

Maliatesti? — I lettori ricorderanno la disputa insorta tra i giornali tedeschi quando morì il fratello dell'imperatore Guglielmo. Si trattava delle ultime parole pronunciate dal principe Carlo, nel momento in cui entrava l'imperatore Guglielmo nella sua stanza. Secondo alcuni egli avrebbe detto *Kaiser lebe hoch*, secondo altri *Er... er lebt noch*. Il suono di queste frasi è molto simile, ma quanto è differente il significato! La prima si traduce così: *Viva l'imperatore!* la seconda: *Ed egli vive ancora!*

Orbene ieri a sera, a tarda ora, una disputa di questo genere durava viva in piazza Unità d'Italia, presso l'ufficio Postale.

I due che disputavano non erano ben saldi sulle gambe, ciò che a voler malignare, condurrebbe, a credere che avessero alzato il gomito in modo molto... festivo.

— *Non sono mica un imbecille, io — gridava uno — ho capito benissimo che mi hai dato della figura p...*

— *Ma no, no; hai inteso male: io ho detto che Toni ha fatto una pianta figura con noi, lasciandoci lì piantati senza dir neanche buona sera...*

— *Adesso vuoi cambiarmi le carte in mano. Credi forse che io sia ubriaco?...*

E così dicendo fece alcuni passi come se la piazza fosse stata una nave sopra un mare in burrasca.

Non sappiamo quanto tempo abbia durato la disputa, nè come sia finita. Forse il fuoco della contesa è stato spento da altri bicchieri. E non ne avevano proprio bisogno.

Il caffè dopo il pasto. — Il cronista si ricorda di aver promesso, tempo fa, di imbandire tratto tratto ai lettori qualche utile ammaestramento riguardante l'economia domestica, l'igiene, ecc. E il cronista, quando promette, mantiene, perchè è un *bono viro*.

Questa di oggi è per lei, signor mio, che prende tre o quattro caffè senza zucchero al giorno, e si lagna poi di aver digestioni difficili, ed incomplete.

Gli esperimenti del signor Leven hanno dimostrato che il caffè senza zucchero dopo il pasto rallenta la digestione dei cibi notevolmente, e rende inoltre la mucosa dello stomaco assai pallida ed i suoi vasi sanguigni contratti. Costali rallentamenti ripetuti possono alla lunga condurre ai turbamenti e malattie dello stomaco.

Lo stesso ha provato che lo zucchero favorisce e accelera la digestione e lascia a un tempo la mucosa stomacale turgida e rossa, quale si richiede ad uno stato propizio agli atti delle funzioni digestive.

Se dunque il caffè rallenta e turba la funzione digestiva e lo zucchero la accelera e favorisce, la più naturale conclusione in pratica è che il caffè che si prende dopo il pasto deve essere convenevolmente zuccherato.

Echi delle campagne. — Le notizie che ci giunsero in questi giorni dalle diverse provincie, malgrado l'imperversare dei tempi e le abbondanti nevi cadute, non sono sconfortanti per le campagne, che anzi in genere presentano una lusinghiera prospettiva.

Guai però se la vegetazione fosse stata sollecitata come nello scorso anno. Quanti danni si avrebbero a registrare!

Dobbiamo adunque assicurare che nessun danno serio si è finora riscontrato per le campagne, e che anzi la maggior parte degli agricoltori non ha che a lodarsi dell'andamento della stagione, meno poche eccezioni che si riscontrano sempre specialmente in alcune piante che per la loro precoce fioritura vanno soggette facilmente a danni, come i mandorli, i peschi ed alcuni vivai di viti.

Speriamo che la stagione segua il suo corso regolare pel vantaggio di tutti indistintamente.

Teatro Concordi. — *I napoletani del 1799* è un lavoro quanto ricco di pregi lirici e filosofici, altrettanto povero di qualità veramente drammatiche; quindi l'attenzione dello spettatore non può interessarsi davvero ai fatti che si svolgono sulla scena.

A dar maggior risalto a questo vizioso originale ha contribuito l'esecuzione, incerta e manchevole. Quindi successo di noja.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera, finalmente si vide un teatro affollato. E gli artisti, contenti, eseguirono anche con maggior bravura e slancio del solito, i vari esercizi, tutti applauditissimi.

Toni ci promette prossima la rappresentazione di *Marco*, l'asino sapiente. Egli ci vuol provare che la sapienza non è un privilegio dei bipedi implumi. Chissà che non ci riesca!

Una al di. — Fra marito e moglie: — Dove hai letto il fatto di quel marito ingannato e di quella moglie che...?

— *Li, nei fatti diversi.*

— *Ma che fatti diversi!... se sono sempre gli stessi.*

Bollettino dello Stato Civile del 30 marzo.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2.
Morti. — Orlandi Angelo fu Antonio, d'anni 86, possidente, coniugato. — Medici Giuseppa di Eugenio, di mesi 7. — Montanari Giuditta fu Girolamo, d'anni 62, casalinga, nubile. — Pietschmann Carlo di Floriano, di mesi 2. — Tesia Antonio fu Luigi, di anni 65, mediatore, coniugato. — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *La luna di miele*, di F. Cavallotti — *Società di assicurazioni contro i danni del matrimonio*, di Labiche — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Equestre De Paoli. — Rappresentazione — Ore 8.

GAZZETTINO

L'eguaglianza. — Società di assicurazione contro i danni della Grandine, basata sulla mutualità. Dal *Giornale Agricolo «Il Villaggio»* che stampasi a Milano rileviamo come questa ormai vecchia Società fu la prima ad avere il decreto di approvazione del R. Tribunale di Milano, prescritto dal nuovo Codice di Commercio.

Il predetto competente Giornale nel riferire che il bilancio per l'esercizio 1882 portò un profitto di lire 58,296,96 che furono passate alla riserva, dopo aver pagati tutti i sinistri (e ciò in via anticipata) ed i riparti spettanti ai Soci quinquennali, aggiunge:

Questa Società che si presenta sempre modesta è però del pari sempre positiva, potrebbe allargare il proprio lavoro, ma non lo fa per non uscire dalla massima che si è prefissa, e per mantenere premi adeguati all'importanza dei danni: in questo modo i propri Soci hanno la prova provata sulla Società cui appartengono e possono tranquillamente affidarsi. Così noi la raccomandiamo una volta di

più ai nostri buoni Agricoltori, perchè la onorino della loro preferenza.

Anche i giornali, la *Finanza* ed il *Bollettino delle Assicurazioni* encomiarono, nei loro ultimi numeri, la serietà di questa provvida istituzione che nell'esercizio scorso fece per circa sei milioni di lire in assicurazioni.

Abbiamo volentieri riportati tali dati nell'interesse dei Soci, ch'essa conta nella nostra provincia. — Agente generale per la provincia di Padova signor Giulio Levi Cases.

Era savio consiglio dei nostri antichi di reclamare che le malattie costituzionali come le *scrofolose*, le *erpetiche* le *scorbatiche* ricevessero in primavera i sussidi della terapeutica. Infatti in questa stagione tutto l'organismo sembra ridestarsi a nuova vita e la circolazione della linfa animale come della vegetale rendesi più facile. — È questo adunque il periodo migliore per gittare nel torrente circolatorio medicinali valevoli a promuovere e favorire i processi sopradetti, d'onde la più facile eliminazione delle sostanze incongrue e dei virus che inguainano il sangue — Orsù dunque o sofferenti! abbiate bene in memoria che al solo *Liquore di Parigi* del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio sono state riconosciute, da oltre mezzo secolo, queste prerogative e che esso distingue da tutti gli altri depurativi per avere restituito alla società più e più vite seriamente minacciate. La *Parigi* di Gubbio si vende in Padova unico deposito nella R. Farmacia Pianeri e Mauro. (2974).

Ultime Notizie

Si afferma che nell'ultimo consiglio di ministri furono prese importanti deliberazioni di politica estera, sulle quali si conserva un rigoroso segreto.

L'Italia nega l'esistenza di un formale trattato di alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania.

L'Italia, però soggiunge che nell'autunno scorso vennero scambiati fra le accennate potenze tre protocolli identici coi quali esse s'impegnavano a seguire per un quadriennio un'identica condotta, nel caso di determinate eventualità.

La nomina di Ciadini sarebbe decisa, e si crede che partirà per Pietroburgo insieme al principe Amedeo.

Si danno come ufficiali le seguenti cifre riguardanti la valuta metallica esistente nelle casse dello Stato: il fondo da mettersi in circolazione è di 517 milioni in oro; di 75 milioni in scudi d'argento e di 75 milioni di moneta divisionaria. Il fondo di riserva è di 32 milioni in oro e di nove milioni in argento.

Il bey di Tunisi piegandosi al volere del ministro francese Cambon, decretò la consegna all'autorità militare francese di tutto il materiale da guerra, di tutto il vestiario (tanto immagazzinato quanto in consegna) dei suoi soldati. Questi si trovano così, totalmente disarmati.

L'agitazione e la miseria in Spagna e specialmente a Xeres, Arcos ed in quei dintorni aumentano. Si temono gravi disordini in occasione dei processi contro gli aggregati alla *Mano Nera*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINTE-DIDIER, 1. — E' scoppiata una calda nell'officina di Marnaval, Haute-Marne. Si contano una trentina di morti ed una quarantina di feriti.

MADRID, 1. — Stamane nella cappella del palazzo ebbe luogo il matrimonio del principe Luigi di Baviera con l'infanta Maria.

Si ha notizia di nuovi crimini della *Mano Nera* a Grazalena, provincia di Cadice. Si eseguirono molti arresti.

SAINTE-DIDIER, 2. — Le vittime di Marnaval sono 96. Finora si contano 31 morti. Parecchi feriti sono moribondi.

BUKAREST, 1. — È giunto Torielli; egli ha ripreso la direzione della legazione.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* dice che il Kedive, recandosi a Londra, passerà per Vienna. Vi soggiornerà brevemente; rimpatrierà per Parigi e Roma, senza recarsi a Costantinopoli.

SAINT NAZAIRE, 2. — Una riunione di novecento persone, sotto la presidenza di Laisant, approvò una mozione revisionista.

TORRE ANNUNZIATA, 2. — Baccarini visitò i lavori del porto e la fabbrica d'armi. Recatosi a Pompei, assisté a uno scavo. Si scopersero un bellissimo candelabro. Il ministro riparté per Foggia.

PARIGI, 2. — Furono presentate ai consigli generali di Lione e Montpellier domande di revisione della costituzionale. Vennero rinviata a una commissione.

LONDRA, 2. — La *Saint James Gazette* dice: I feniani ed altri cospiratori irlandesi spedirono recentemente pacchi di biancheria infetta da vajuolo alle mogli di parecchi ministri.

CATANIA, 2. — Stamane si sono riuniti i presidenti delle varie sezioni del secondo collegio di Catania. L'assemblea ha deciso con voti 21 contro 14, di sospendere la proclamazione rimettendola alla Giunta delle elezioni.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Città di Verona

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ott. e 1 Novemb. 1882

Cinque grandi premi da Lire CENTOMILA caduno

Cinque Premi da L. 20,000 cad.
Cinque Premi » 10,000 »
Cinque Premi » 5,000 »
Dieci Premi » 2,500 »
Venti Premi » 2,500 »
Cento Premi » 500 »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito ogni Cento Biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli Bingen Banchieri, Piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, Cambia Valute, Via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In Padova presso Ettore Levi Carlo Vason Cambia Valute, Via Gallo — A. Basevi Cambia Valute, Piazza Frutti. 2958

Grandè Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e le-

gate superiormente, imbottito in cappelletto e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancata a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dall'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'opera onesta e laboriosa, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobiglie di Ferro, a chi ne faccia domanda.

and maxxa adaitlov iann 12965

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214
Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

PREMIATA
Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cochiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borge Codalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiasco.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Scontato di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toilette, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in **Padova** nelle farmacie **Cappon**, via S. Sofia — **Fiorasi**, Piazza V. E. II. — **Roberti**, via Carmine, 4497 — **Trevisan**, via Maggiore, 716. 2962 (H. G. X.)

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera **IL LIQUORE IPOSOLETTICO**

del professore **Giovanni Polli**, che si prepara esclusivamente nella Farmacia **BIANCHI**. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le **malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose**. Tra le cure è la più economica: si vende a **L. 1,60** la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle **malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie**, per la sua azione eminentemente **tonica e nutritiva** nella dentizione dei bambini lattanti, nella **cachessia puerperale** e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa **guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, innaptenza**, specie nei convalescenti. E' riconosciuto il **solo ed unico rimedio**, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

FEBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — È di sicura azione per **guarire qualsiasi febbre**, anche le più ribelli: **intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrania, chiado solare**, ecc., guarisce mirabilmente tutte le **malattie nervose**. E' pure un **vermifugo** per eccellenza, ed un **antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione**. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia **BIANCHI**. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** **Bernardi** e **Durer** farmacisti successori **Cerato Ponte** San Leonardo, **Pianeri** e **Mauro** all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacie **Valeri**, **Beltrame**, **Rossi** — **Marostica** **Regazzoni** — **Bassano** **Fontana**, **Fabris** — **Monselice** **Vanzi** — **Adria** **Brusciani** — **Belluno** **Locatelli** — **Revigo** **Gambarotti** — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in **Padova** presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Aprile** alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Gibilterra, il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova**. 2956

In **Venezia** presso **Joseph Stellot**, S. Luca, Frezzeria, Ponte delle Colonne, 4396.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio**. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei **Caffè, Alberghi, Stabilimenti** in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori **Farmacisti** e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**. 2705

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi** N. 534 A e presso la **Ditta Pianeri Mauro e C.**



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella **Tisi incipiente**, nella **Bronchite**, nel **Mal di Gola** e nei **Catarrhi Polmonari**, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle **Pastiglie Paneraj** con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'olio di fegato di Merluzzo e dell'**Estratto di Orzo Tallito**.

Le **Pastiglie Paneraj** sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore menì del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di **Attestati** portanti le firme di più che **200** — dico duecento — distinti **Medici d'Italia e dell'Estero**, molti dei quali sono **Professori insegnanti, Direttori di Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti** ecc. i quali dopo circa **16 anni** di esperienze accertano che le **Pastiglie Paneraj**, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidmati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle **Specialità Paneraj**, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al **Laboratorio Paneraj** — **Livorno (Toscana)**.

Si vendono in tutte le Farmacie a **L. 1 la Scatola**

Deposito in **Padova** alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Bernardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2868